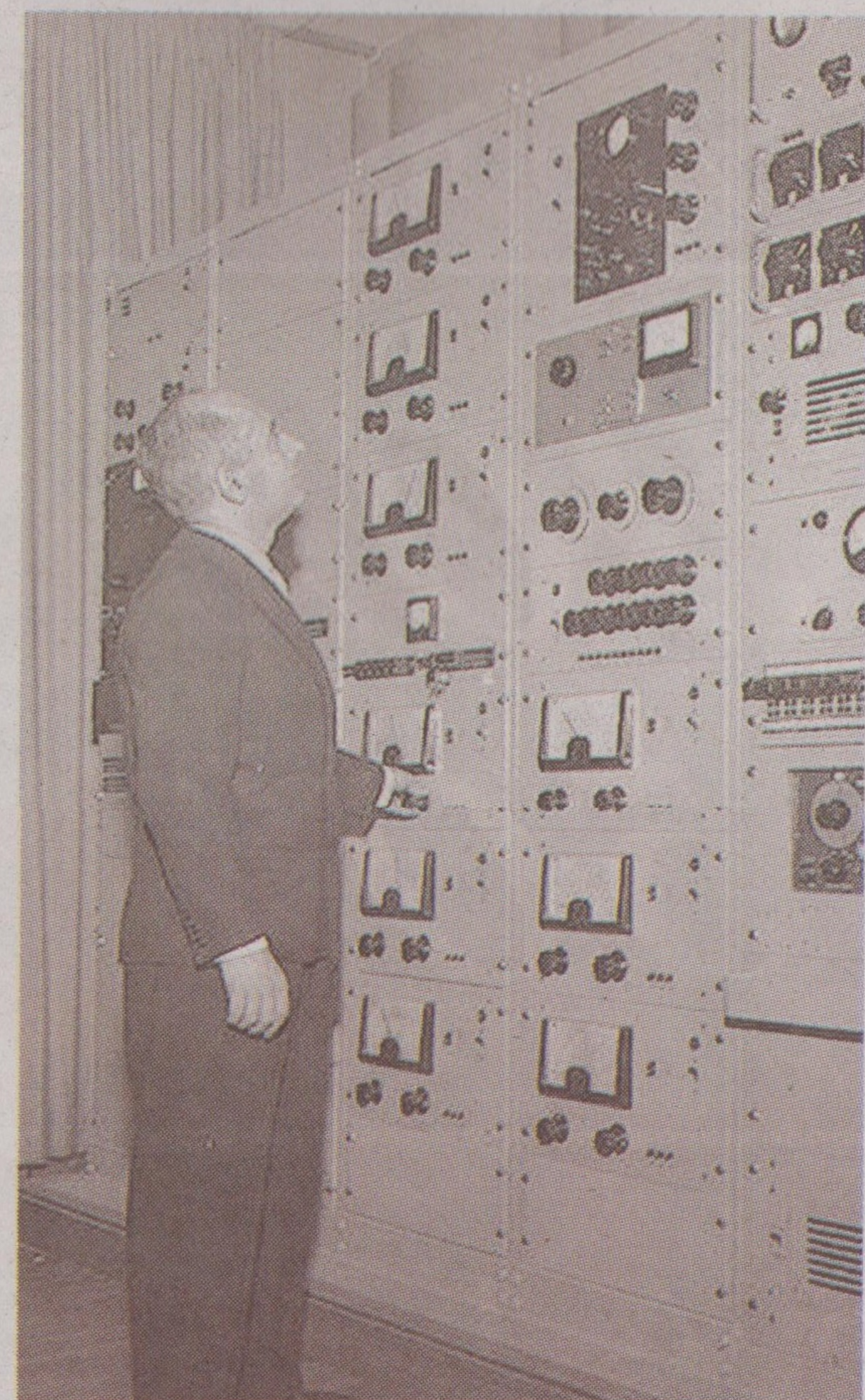
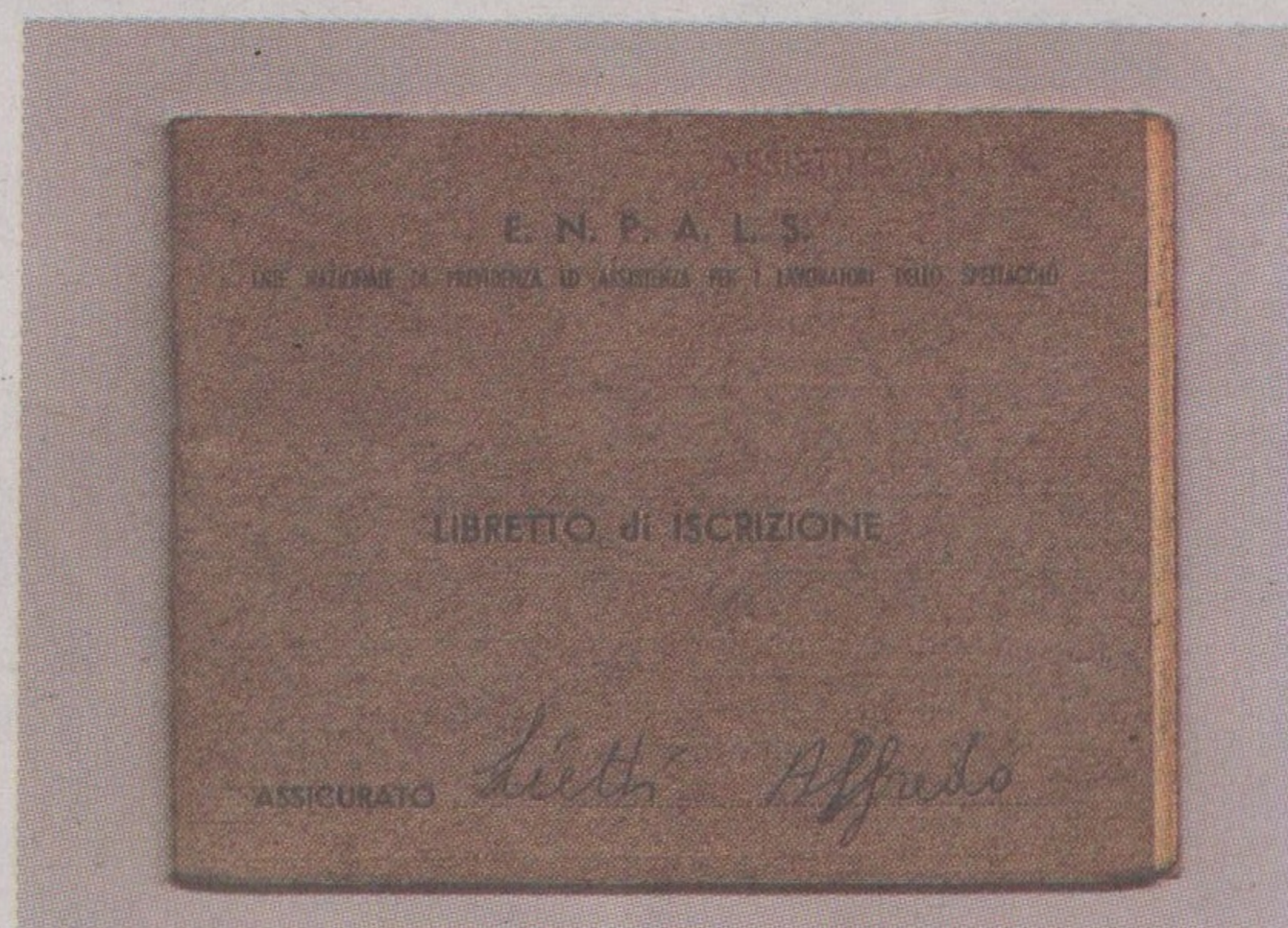


**STORIA**  
A sinistra, un nastro con musiche di Gino Marinuzzi Jr. A destra, il libretto Enpals di Alfredo Lietti e lo stesso Lietti davanti agli oscillatori Rai



**IL PROGETTO** L'idea della onlus NoMus

# Nasce l'archivio del '900: salvo un secolo di musica

*Riuniti i fondi privati di alcuni compositori milanesi  
Già raccolti carteggi, documenti, video e tracce audio*

**Luca Pavanel**

■ Salvare gli archivi personali dei compositori italiani del '900, in non pochi casi dimenticati, spezzettati qua e là, persino dispersi: partiture, registrazioni audio e video, carteggi, fotografie, sonorizzazioni orchestrali o elettroniche per il cinema e non. Gli enti pubblici e lo Stato fanno poco o niente, mancano i mezzi. Un vuoto pericoloso per la cultura. La memoria. Capita che un aiuto arrivi dall'iniziativa privata. A volte si accendono piccoli, grandi fuochi.

Nella capitale lombarda, per esempio, è appena nata l'associazione *no-profit* NoMus (acronimo di Novecento musica - [www.nomusassociazione.org](http://www.nomusassociazione.org)), fondata e presieduta da Maria Maddalena Novati. Ex responsabile dell'Archivio di Fonologia di Milano della Rai, oggi consulente musicale del Museo del Novecento, la studiosa da

mesi è al lavoro per lanciare la sua «creatura», con l'aiuto di una squadra di giovani collaboratori (Laura Pronesti per l'archivistica, Maurizio Corbella - musicologia - e Lorenzo Pisanello - tecnologia): «Abbiamo recuperato i fondi dei compositori Bruno Bettinelli, Gino Marinuzzi jr. e del fisico Alfredo Lietti, che costruì i macchinari dello studio di Fonologia Rai fondato da Luciano Berio e Bruno Maderna nel '55». Mal'elenco è solo all'inizio: sono sulle tracce degli archivi di Riccardo Malipiero, Fiorenzo Carpi e Silvio Ceccato.

E intanto, nel provvisorio quartiere generale dell'associazione - che a settembre avrà gli uffici in via Tito Vignoli 37, zona piazza Bolivar - non perdono tempo, si lavora su quel che c'è: sui pavimenti giacciono scatoloni pieni di fogli, bobine, immagini e cartelle. Un tesoro da sfogliare e ascoltare. «I materiali vengono suddivisi a seconda della tipolo-

gia, catalogati e a uno a uno digitalizzati - spiega -. E quando è possibile, messi *online*; presto il pubblico li troverà a disposizione in sede». A beneficiare di questo lavoro potranno essere musicologi, studenti universitari, esecutori e giornalisti. Chi insomma, a vario titolo, è interessato ai repertori del secolo scorso. Che è un periodo ahinoi, decisamente più valorizzato oltreconfine; un esempio per tutti: la fondazione svizzera «Paul Sacher» di Basi-

lea, dove tra gli altri sono stati acquisiti e prenotati i fondi di almeno sei italiani illustri, vivi e non (i compositori Luciano Berio, Franco Donatoni, Bruno Maderna, Goffredo Petrassi, Salvatore Sciarrino e il musicologo Massimo Mila).

«Qui si parte bene e non mancano le chicche - spiega orgogliosa la professoressa -: 5 mila pagine di documenti, un centinaio di video e 2 mila documenti audio». Interessante il capitolo carteggi:

la squadra si è trovata tra le mani «la corrispondenza intercorsa nel '56/'57 tra il compositore Vladimir Ussachevsky e il fisico Lietti: il primo voleva sapere come fare a realizzare un laboratorio per la musica elettronica alla Columbia University di New York. Una richiesta che veniva soddisfatta con l'invio dei progetti dello Studio di Fonologia della Rai».

Alla NoMus si sfregano le mani, presto si apriranno altri scatoloni. E c'è da giurarci, le sorprese non mancheranno. «Il nostro obiettivo - conclude Novati - è di portare questi patrimoni a conoscenza di tutti, anche attraverso le mostre». L'associazione, che nel suo comitato d'onore annovera nomi quali Sylvano Bussotti, Giacomo Manzoni e Roman Vlad, è a caccia di nuovi tesori. E tiene le antenne alzate: che fine hanno fatto gli archivi della rassegna milanese «Musica del nostro tempo» e del compianto auditorium Angelicum?

## LA PROMOTRICE

### Novati, dalla Rai al non profit culturale

Maria Maddalena Novati, fondatrice e presidente dell'associazione *no-profit* «NoMus» - acronimo di Novecento musica -, è stata responsabile dell'archivio di fonologia di Milano della Rai. Oggi è consulente musicale del Museo del Novecento. Con l'aiuto di una squadra di giovani collaboratori ha dato vita alla nuova associazione che da settembre avrà la sede in via Tito Vignoli 7, in zona piazza Bolivar.